

L'ITALIA VERSO IL FUTURO

AL TERMINE DELLA GUERRA, IL MIO CORPO ERA DEVASTATO. ERO UN PAESE DA RICOSTRUIRE, NON SOLO NELLE STRADE, MA ANCHE NELLE IDEE.

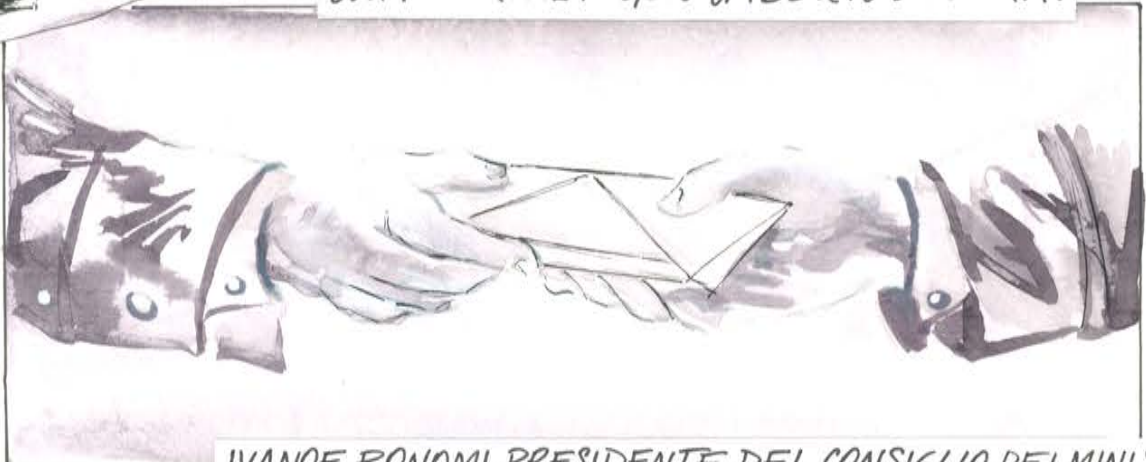
ROMA LIBERATA, 4 GIUGNO 1944.



MILANO, 25 APRILE 1945.



5 GIUGNO, IL RE VITTORIO EMANUELE III FIRMO' IL DECRETO LUNGOTENENZIALE, DELEGANDO I SUOI POTERI AL FIGLIO UMBERTO DI SAVOIA.



IVANOE BONOMI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL REGNO D'ITALIA, CONVOCA IL REFERENDUM.

REFERENDUM SULLA FORMA ISTITUZIONALE DELLO STATO	
REPUBBLICA	MONARCHIA
☐ 	☐ 

Apporre un segno nella cassella a fianco del contrassegno prescelto

GLI ITALIANI FURONO CHIAMATI A DECIDERE PER IL NOSTRO FUTURO. QUESTA E' LA STORIA DELLA MIA RINASUTA.



IL REFERENDUM DEL
2 GIUGNO 1946

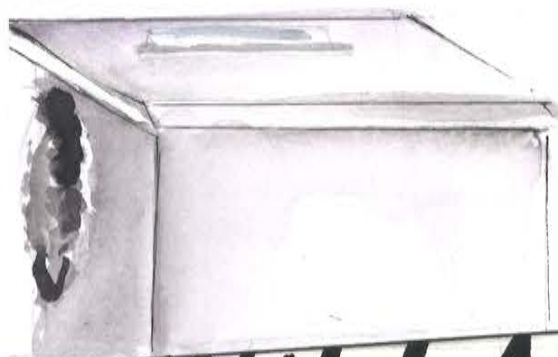


MILIONI DI ITALIANI
SI RECARONO
ALLE URNE...



...PER DECIDERE LA
FORMA DELLO STATO.

QUESTO, IN APPARENZA UN
PICCOLO GESTO, MI DIEDE
UN NUOVO NOME.



6 Giugno 1946

CORRIERE DELLA SERA

E' nata la Repubblica italiana

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, capo provvisorio del nuovo Stato.
Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la discussione e la concordia.

TREGUA NAZIONALE

La tregua nazionale è stata proclamata in tutta Italia. Le celebrazioni si svolgono con grande partecipazione popolare. In molte città si sono tenuti cortei e manifestazioni per celebrare la nascita della Repubblica.

I RISULTATI DEL REFERENDUM

REPUBBLICA	12.182.855
MONARCHIA	10.362.709

ROMA - La grande giornata a Roma si è svolta con grande partecipazione popolare. Le celebrazioni si sono svolte in tutta la città, con cortei e manifestazioni. In molte piazze si sono tenuti comizi di benvenuto per la nuova Repubblica.

La grande giornata a Roma

La grande giornata a Roma si è svolta con grande partecipazione popolare. Le celebrazioni si sono svolte in tutta la città, con cortei e manifestazioni. In molte piazze si sono tenuti comizi di benvenuto per la nuova Repubblica.

REPUBBLICA

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA COMPORTAVA ANCHE LA NASCITA DI UN PARLAMENTO NUOVO. L'ASSEMBLEA COSTITUENTE NON FU IL "PRIMO PARLAMENTO ITALIANO" IN SENSO STORICO (IL PARLAMENTO ESISTEVA GIÀ DAL 1861 NEL REGNO D'ITALIA), MA FU IL PRIMO ORGANO RAPPRESENTATIVO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL PRIMO A ESSERE ELETTO CON SUFFRAGIO UNIVERSALE.

LA COSTITUENTE

La Costituzione della Repubblica italiana è stata approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947. Il testo della Costituzione è diviso in 141 articoli, che regolano l'organizzazione dello Stato e i diritti e doveri dei cittadini.

Chi sarà il Presidente?

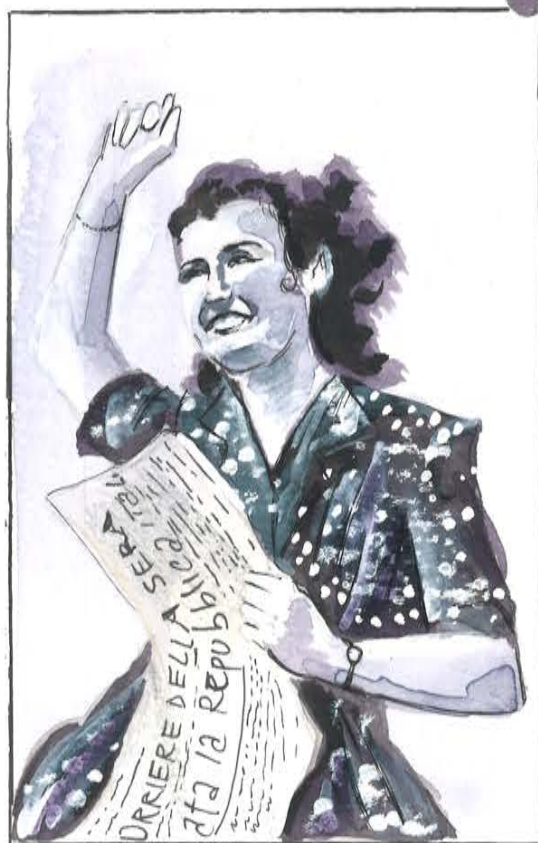
La scelta del Presidente della Repubblica sarà affidata all'Assemblea Costituente. Il Presidente sarà eletto per un periodo di sette anni e potrà essere rieletto una sola volta.

IL VOTO DELLE DONNE



QUEL GIORNO
NON AVEVA NE'
AVEVA PASSI LEGGERI
OCCHI CHE

LA MIA RIVOLUZIONE
FUCILI NE' PROCLAMI.
MANI TREMANTI E
BRILLAVANO.



CHI HA VISSUTO GUERRE,
FAME, SILENZI. ORA
CON QUEL GESTO
INSEGNANO COSA SIGNIFICA
LA DIGNITA'!



21 MADRI COSTITUENTI

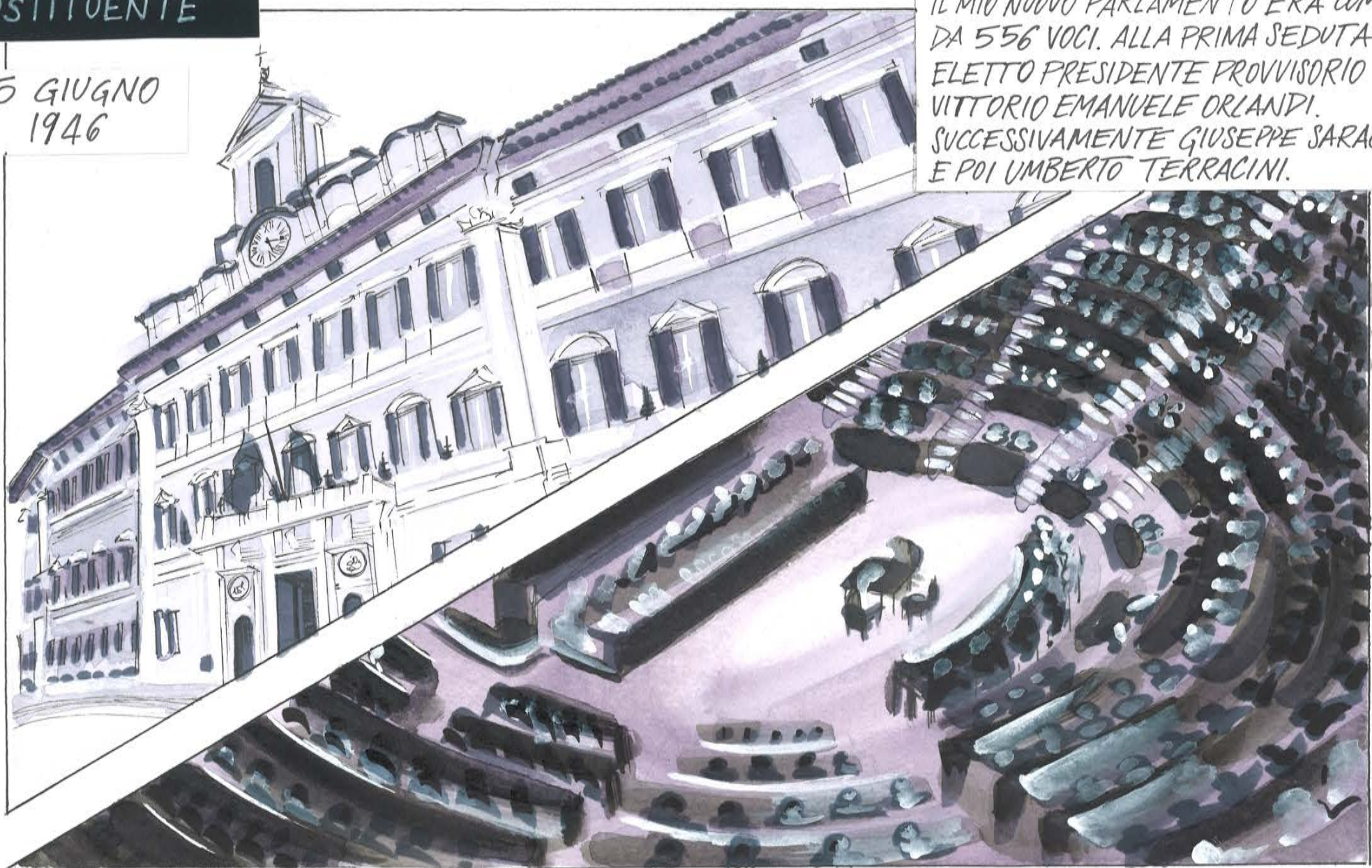


QUEL GIORNO FINALMENTE FUI INTERA. NON
ERANO SOLO ELETTRICI. ERANO MADRI,
MADRI DI FIGLI, MADRI DI IDEE, MADRI DELLA
MIA NUOVA IDENTITA'. CON LORO CAPII CHE UNA
PATRIA NON NASCE SOLO DA CHI COMBATTE,
MA DA CHI CURA, EDUCA, AMA.

NASCE L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

25 GIUGNO
1946

IL MIO NUOVO PARLAMENTO ERA COMPOSTO
DA 556 VOCI. ALLA PRIMA SEDUTA FU
ELETTO PRESIDENTE PROVVISORIO
VITTORIO EMANUELE ORLANDI.
SUCCESSIVAMENTE GIUSEPPE SARAGAT
E POI UMBERTO TERRACINI.



DENTRO DI LORO
CONVIVEVANO LE
MIE ANIME:
CATTOLICA,
SOCIALISTA,
COMUNISTA,
REPUBBLICANA.
NON SEMPRE
D'ACCORDO, MA
UNITE DA UN
COMPITO PIU'
GRANDE.



ALCIDE DE GASPERI PALMIRO
TOGLIATTI PIETRO NENNI UGO LA MALFA



TRA I MIEI 556
FIGLI, NE
SCELSERO 75
PER AFFIDARE
A LORO IL COMPITO
PIU' DELICATO:
CUCIRE LA MIA
NUOVA PELLE.
LA COMMISSIONE
DEI 75 FU
ISTITUITA IL 15
LUGLIO 1946,
PRESIEDUTA DA
MEUCCIO RUINI.

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI

DIRITTI DOVERI
DEI CITTADINI.

UMBERTO TUPINI

PER CAPIRMI DAVVERO, SI
DIVISERO IN 3 SOTTOCOMMISSIONI
CHI STUDIAVA I MIEI DIRITTI, CHI
IL MIO ORDINE, CHI IL MIO LAVORO
E LA MIA GIUSTIZIA.

LINEAMENTI
ECONOMICI E SOCIALI.

GUSTAVO GHIDINI

MI AFFIDAI A LORO, CHIESI:
"SCRIVETEMI DI NUOVO, DATEMI
UN'ANIMA CHE NON POSSA PIU'
ESSERE PIEGATA!"

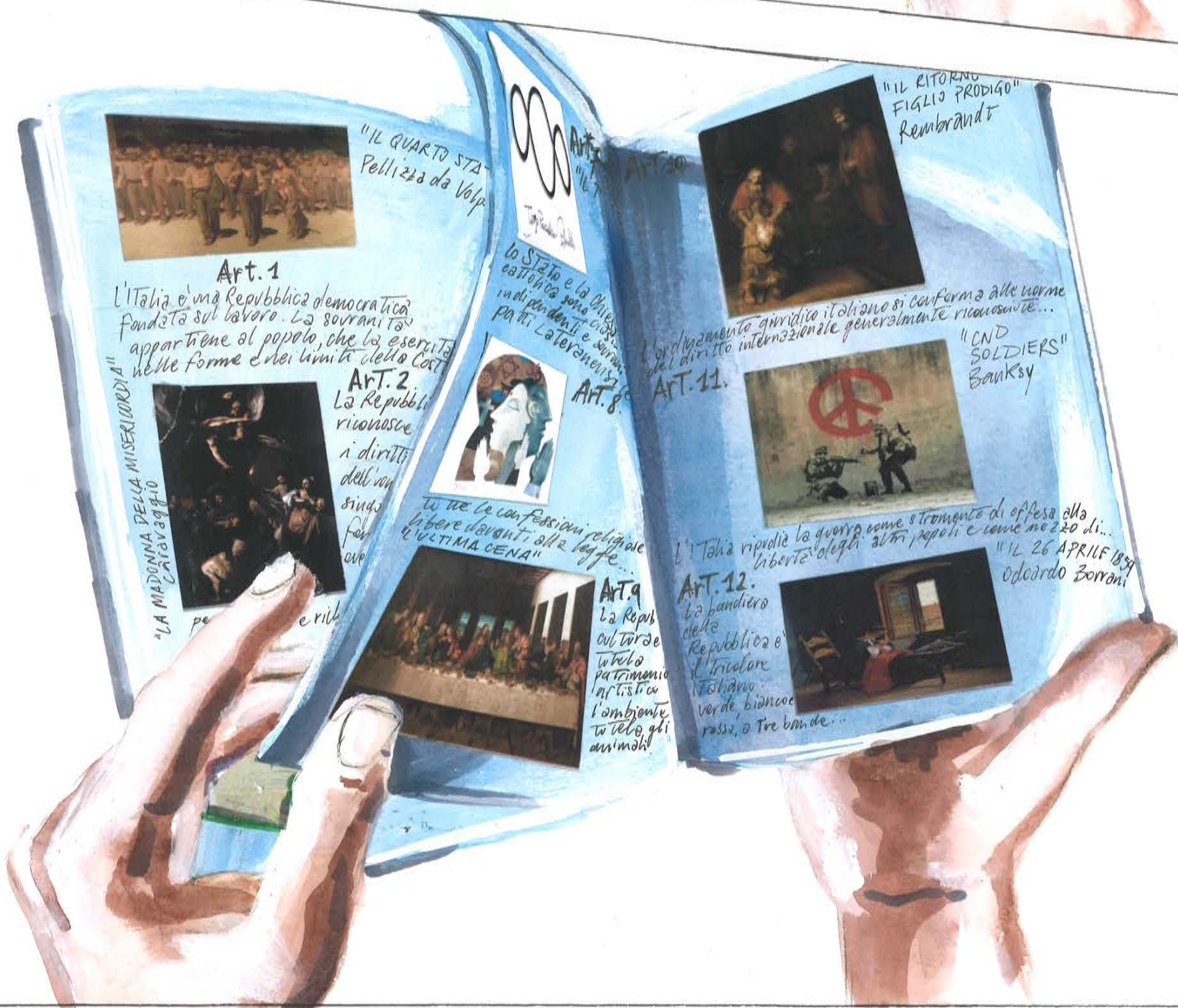
ORGANIZZAZIONE
COSTITUZIONALE
DELLO STATO.

UMBERTO TERRACINI

DOSSETTI DISSE A TOGLIATTI: "SA PERCHE' IO CREDO NELLA CENTRALITA'
DEL LAVORO? PERCHE' IO PENSO CHE L'INDIVIDUO POSSA
DIVENTARE PERSONA SOLO SE CONQUISTA LA DIGNITA'
E LA DIGNITA' LA CONQUISTA SOLO SE HA IL LAVORO.
IO CREDO CHE LA NOSTRA COSTITUZIONE VADA
COSTRUITA INTORNO A UN ASSE
PERSONALISTA E QUINDI SULLA
CENTRALITA' DELLA PERSONA."



IPRINCIPI FONDAMENTALI



L'APPROVAZIONE FINALE



22 DICEMBRE
1947



"ONOREVOLI COLLEGHI! LIBERATA DA UN REGIME FUNESTO DI SERVITÙ, RITEMPRATA DALLE FORZE VIVE DELLA RESISTENZA E DEL NUOVO ORDINE DEMOCRATICO, L'ITALIA HA RIPRESO IL SUO CAMMINO DI CIVILTÀ E SI È COSTITUITA A REPUBBLICA, SULLE BASI INSCINDIBILI DELLA DEMOCRAZIA E DEL LAVORO. LA PRIMA ESIGENZA DELLA REPUBBLICA È DARSI UNA COSTITUZIONE. LA COMMISSIONE CHE LA COSTITUENTE HA INCARICATO DI PREVEDERE UN PROGETTO HA LAVORATO INTENSAMENTE, TENENDO 362 SEDUTE... È INEVITABILE CHE NELL'ASSEMBLEA SI RIAPRANO LE DIVERGENZE E LE DISCUSSIONI; E VI PARTECIPERANNO GLI ALTRI DEPUTATI. UN'IDENTITÀ DI PENSIERO, SU OGNI QUESTIONE, NON È CONCEPIBILE NÈ DESIDERABILE. OCCORRE BENSÌ CHE ALLA FINE, SI REALIZZI NON UN'ESIE MAGGIORANZA MA UN CONSENSO LARGO E SICURO. HO L'IMPRESSIONE CHE NOI ITALIANI, PER NOSTRO TEMPERAMENTO VIVACE, SIAMO PORTATI AD ESAGERARE NEI NOSTRI CONTRASTI; MA NEI MOMENTI DECISIVI, NELLA RESISTENZA E NELLA LIBERAZIONE, ED OGGI NELL'ACCORATA PROTESTA PER L'INGIUSTA PACE, RITROVIAMO UN SENSO DI CONCORDIA.

QUESTO SENSO SOSTANZIALE DI CONCORDIA LO RITROVEREMO ANCHE PER LA COSTITUZIONE, NELLA DEVOZIONE ALLA PATRIA ED AGLI IDEALI DI LIBERTÀ E DI GIUSTIZIA CHE CI DEVONO ISPIRARE.

27 DICEMBRE 1947,
PALAZZO GIUSTINIANI:
ENRICO DE NICOLA FIRMA
LA COSTITUZIONE.



CONTROFIRMANO:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente
Amintore Fanfani
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Aldemaro Marchi



Visto, il Guardasigilli:
Giuseppe Rossi

Enrico De Nicola





E' UN PATTO TRA GENERAZIONI: SCRITTO DA CHI HA CONOSCIUTO LA GUERRA, CUSTODITO DA CHI VIVE LA PACE.



OGNI GIORNO LA MIA COSTITUZIONE PRENDE VITA NELLE PERSONE E NELLE ISTITUZIONI. NELLE SCUOLE PARLANO DI ME, DI QUELLO CHE SONO STATA E DI QUELLO CHE SONO.



VI GUARDO NASCERE, CRESCERE, CAMBIARE, DISCUTERE, SBAGLIARE, RICOMINCIARE. QUANTE COSE SON CAMBIATE, SE PENSO A NOI PIU' GIOVANI. SONO NATA DALLE VOSTRE MANI, DALLE VOSTRE FERITE, DALLE VOSTRE SPERANZE. AVETE DATO FRUTTO AL FUOCO CHE AVEVATE DENTRO, SENZA DIVENTARE I PIROMANI CHE HANNO LASCIATO QUESTE CICATRICI. IO MI RICORDO CHE ALLA NASCITA DI OGNUNO DI VOI SI E' APERTO IL CIELO. OGNI ARTICOLO DELLA MIA COSTITUZIONE E' UN PONTE CHE VI UNISCE, OGNI DIRITTO E' UNA PROMESSA CHE VI HO FATTO, OGNI DOVERE E' UN PASSO CHE FACCIAMO INSIEME. NON SONO UN'IDEA ASTRATTA, NE' UN RICORDO DEL PASSATO. SONO LE VOSTRE STRADE, LE VOSTRE SCUOLE, LE VOSTRE VOCI. SONO LA LIBERTA' CHE DIFENDETE, LA GIUSTIZIA CHE CERCATE, LA DIGNITA' CHE NESSUNO DEVE POTERVI TOGLIERE. IO SONO LA VOSTRA CASA. E FINCHE' CAMMINERETE SOTTO QUESTO CIELO, LA MIA COSTITUZIONE SARA' LA STRADA CHE VI GUIDERA'. LA NOSTRA PROMESSA DI AVERE GIORNI RADIOSI, IO VI RICORDO.